

ADOBESTOCK



**Programmazione.** Confindustria ritiene necessario il finanziamento pluriennale dei crediti d'imposta per consentire alle imprese di programmare gli investimenti.

# «Concentrare le risorse al sostegno della crescita»

---

## Le imprese

---

Confindustria: credito di imposta strumento principe di politica industriale

---

**Nicoletta Picchio**

il direttore generale di Confindustria, enunciate senza che siano state tempestivamente emanate dalle amministrazioni competenti le disposizioni attuative e i relativi chiarimenti interpretativi. Il rischio così è di spiazzare la programmazione di investimento delle imprese, come per esempio è successo con il credito di imposta formazione 4.0. Serve quindi collaborazione tra

«Concentrare le poche risorse disponibili sulle misure che hanno la finalità di sostenere la crescita e di orientare le scelte economico-sociali, nonché di attrarre investimenti in Italia». La delega fiscale è l'occasione per farlo, visto che tra le altre questioni, riporta anche la necessità di rivedere le agevolazioni. Una riflessione particolare merita il credito di imposta, che è diventato uno strumento di politica industriale, «uno strumento principe delle politiche di incentivazione», anche se ci sono una serie di criticità su cui intervenire. È il messaggio che ha dato Francesca Mariotti, direttore generale di Confindustria, nell'audizione che si è tenuta ieri alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli strumenti di incentivazione fiscale, con particolare riferimento ai crediti di imposta.

Una riflessione che si incrocia con l'attuazione della delega fiscale. Le imprese, ha sottolineato Mariotti, «sono pronte, anche per tramite delle associazioni di categoria a dare un contributo fattivo a questa grande opera di sistematizzazione e riscrittura del sistema fiscale». Gli strumenti fiscali sono parte integrante della politica economica e di sviluppo, in Italia come nella maggior parte dei paesi Ocse. Il credito di imposta ha assunto un ruolo predominante tra le imprese tra le diverse leve per la competitività, quali l'innovazione, gli investimenti, la crescita dimensionale. I motivi: è automatico, ha rilevanza anche con riferimento ai debiti contributivi e previdenziali, la sua modalità di utilizzo in compensazione orizzontale dei crediti di imposta con debiti di diversa natura hanno contribuito ad una riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, consente di finanziare la ricerca, consente all'amministra-

amministrazione e cittadini-imprese, anche con la collaborazione delle associazioni di categoria. Una riflessione ragionata, ha sollecitato Mariotti, su correttivi e prospettive future. Un dialogo che deve rimanere nel tempo. Gli elevati tecnicismi extra-fiscali di molti crediti di imposta rendono necessario un confronto tra il contribuente e amministrazioni anche diverse dall'agenzia delle Entrate.

Occorre dare anche una risposta all'interrogazione parlamentare del luglio 2022 per affermare il pieno diritto dei contribuenti alla compensazione dei crediti fiscali con i debiti previdenziali. Inoltre la pecu-



**PRONTI A COLLABORARE  
Ieri l'audizione  
del direttore generale  
Francesca Mariotti  
in commissione Finanze  
del Senato**



**LE CRITICITÀ  
«Vanno individuate  
le competenze tecniche  
per supportare  
la gestione e il controllo  
dei crediti fiscali»**

liarità dei crediti di imposta va tenuta in considerazione anche nel trattamento sanzionatorio.

Altro aspetto, il finanziamento di queste misure dovrebbe essere pluriennale, per permettere una programmazione degli investimenti da parte delle imprese. Inoltre, sono importanti le valutazioni di impatto preventive e successive: un «accurato piano di valutazioni può scongiurare infausti ripensamenti successivi su norme già varate e su incentivi già pienamente operativi come ad esempio i bonus edilizi. Ora è indispensabile disegnare una nuova strategia di medio-lungo pe-

zione finanziaria un monitoraggio in tempo reale dell'ammontare dei benefici, le modalità applicative ormai sono note ai contribuenti.

Ma ci sono criticità, ha sottolineato Mariotti: servirebbe individuare e mettere a sistema competenze tecniche per supportare le amministrazioni preposte alla gestione e al controllo dei crediti fiscali, l'approccio multidisciplinare deve essere già previsto in Gazzetta Ufficiale, con una cornice applicativa e regole ben definite. Ci sono stati casi di agevolazioni virtuali, ha detto

riodo che faccia leva sulle risorse, sia in termini di capitali che di competenze, dell'intera filiera dell'investimento immobiliare, stabilendo misure di sostegno».

Infine le agevolazioni fiscali avranno un ruolo fondamentale anche nella determinazione del livello effettivo di imposizione in un determinato paese, in attuazione della Direttiva sull'imposta minima globale che dovrà essere implementata dagli Stati membri entro il 2023 per entrare in vigore nel 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA